

## Tendenza assassina

### Quando l'etica lascia il posto all'estetica. La moda tra piaceri e pericoli

Se il mondo degli eventi legati alle passerelle acquista sempre più prestigio, se oggi la tendenza è quella di non essere più alternativi, se si frequentano persone che vestono più o meno al nostro stesso modo, è perché la moda è protagonista dei nostri giorni. Lo dimostra in particolare il grande interesse dei singoli nell'apprendimento delle regole da seguire per vestirsi al passo coi tempi e per elaborare una creatività personale. La moda ricerca l'estetica: il comportamento dell'uomo che segue un determinato modo di vestirsi in funzione del tempo è finalizzato all'interpretazione del Bello assoluto che è insito nella natura dell'umanità e che non varia nel tempo.

A mio avviso quello della moda è tuttavia un mondo ambiguo che con la sua condivisibile ricerca dell'estetica offre non solo piaceri ma anche pericoli della società.

In primis è innegabile come l'uomo possa combinare in maniera creativa i capi da indossare secondo un percorso che riflette il proprio gusto ed il proprio stato d'animo. Si pensi ad esempio all'arte di abbinare forme, tessuti e colori dove una persona, avendo a disposizione vere e proprie creazioni artistiche (come i vestiti, gli accessori, le calzature, etc.) nate dal gusto degli stilisti, entra in gioco organizzando i dettagli che le permettono di differenziarsi dagli altri secondo le istanze estetiche personali.

Chi segue la moda perché ha capito che non si tratta solo di frivolezza e apparenza, crea, attraverso il proprio modo di vestire, un biglietto da visita attraverso il quale si

presenta come profondo conoscitore del mondo con le sue tendenze, mettendo anche in risalto la propria personalità di individuo che sa distinguersi dalla massa. Ci sono a questo proposito professionisti, i "Maestri di stile", che si occupano di aiutare le persone che non ne sono in grado a crearsi un look coerente all'interpretazione attuale dell'estetica e che sappia proiettare il proprio modo di essere, il proprio carattere all'esterno. E' questo il caso degli ormai popolari Enzo e Carla del programma televisivo "Ma come ti vesti?" dell'emittente Real Time, i quali si impegnano a trasformare nel loro apparire donne generalmente molto solari che però abbinano questa potenzialità



interiore ad abiti sciatti ed ingrignati. La moda esprime così il suo lato più positivo ed utilitaristico.

L'importanza della personalità nell'abbigliamento viene sottolineata anche dalle più importanti riviste specializzate che sottolineano come i modelli creati dagli stilisti non debbano essere imposti ma trasmessi alle persone con un chiaro stimolo alla reinterpretazione personale. Queste campagne

di sensibilizzazione però rappresentano la reazione tardiva ad anni di sfilate che hanno avuto per protagoniste modelle quasi scheletriche, il ch  ha influenzato negativamente le donne e le adolescenti in particolare che secondo un sondaggio della rivista culturale statunitense "Newsweek" sarebbero disposte in misura di 9 su 10 a fare qualsiasi cosa pur di somigliare a quelle modelle portatrici ed ispiratrici di un'idea



“malata” di bellezza. Oggi però la moda non   ancora totalmente immune dal trasmettere questi messaggi negativi.

Ne   la prova uno spot televisivo che presenta la collezione disegnata dalla famosa e premiata stilista italiana Donatella Versace per la multinazionale svedese H&M, presente con moltissimi negozi anche sul territorio italiano, nel quale la stessa Versace   ripresa mentre da una “stanza di controllo” tratta come marionette alcune modelle molto magre, imponendo loro quali abiti indossare per poi concludere la sequenza video affermando «La mia casa, le mie regole, il mio piacere»: nel suo mondo la stilista impone quindi le sue regole per piacere personale, offrendo un modello negativo di donna annientata nella sua creativit .

Un altro aspetto molto controverso del settore della moda   legato ai metodi di produzione dei capi d'abbigliamento. Molti stilisti, tra cui

gli italiani Domenico Dolce, Stefano Gabbana e Roberto Cavalli, utilizzano il metodo della



sabbatura per ottenere l'aspetto logoro e trasandato dei blue jeans da loro disegnati.

Ma questo procedimento libera nell'aria delle microparticelle che, se respirate, si depositano nei polmoni causando il cancro, come   stato reso noto dal celebre programma televisivo “Le Iene”, il quale ha presentato il caso di Talik Hammanadi, un giovane trentenne turco dipendente di un'azienda che si occupa di sabbatura, affetto da questa grave malattia assieme a tanti altri suoi concittadini. Il problema, dal punto di vista etico,   evidente anche nel rifiuto da parte dell'azienda alla proposta avanza dai giornalisti di utilizzare il meno nocivo metodo della decolorazione che secondo i dirigenti non sarebbe ugualmente efficace e soddisfacente per le esigenze degli stilisti. E' un rifiuto che denota la totale indifferenza sia degli stilisti, che non intervengono sulla questione perch  interessati solo al raggiungimento dell'effetto desiderato in nome di un capriccio estetico, che dell'azienda interessata esclusivamente al profitto.

Un dettaglio cos  insignificante come quello dell'effetto logoro dei jeans pu  logorare la vita di numerose persone? La moda oggi   ambigua perch  non sa coniugare alla ricerca dell'estetica il rispetto dell'etica.

*Antonio Timpano.*